

sorgesse il nuovo sole, il Montenegro fu libero de' traditori. E mentre la Bosnia e la Serbia, le due sorelle per fede e linguaggio, cadevano in schiavitù per opera precipua degli apostati - la selvaggia Montagna Nera ebbe salva la propria libertà e la propria nazionalità mediante una risoluzione barbara, è vero, ma necessaria, fatale, ineluttabile.

Nel *Gorski Vienaz* il poeta cerca di giustificare quest' eroica deliberazione, che a malincuore e in un memento di estremo pericolo per la patria ottenne l'approvazione dell' irresoluto principe Danilo I. Il concetto di quest' opera, intesa a magnificare la lotta nazionale per l' esistenza, è originale e grandioso; mentre la veste esteriore, non ostante il difetto di una forma bene determinata, può dirsi una cosa più tosto unica, che rara, nella letteratura serba. Che cosa è mai il *Gorski Vienaz*? È un dramma? un poema epico? o non più tosto sarebbe meglio qualificarlo un epos drammatizzato?

Critici autorevoli propendono per questa ultima definizione; ma, a parer nostro, essa è ben lungi dall'essere giusta. Benchè contenga degli squarci di poesia narrativa d'una potenza epica mirabile, e arieggi, in alcuni punti, l'andatura del dramma, pure il sub-